

PROTOCOLLO OSSERVATIVO

Data osservazione: dicembre 2013.

Orario: (circa 15 minuti)

Luogo: classe 4 scuola primaria Gabriele Rosa (I.C. Camozzi)

Situazione:

i bambini vengono divisi in piccoli gruppi per svolgere un lavoro di geografia.

Ogni gruppo avrà una consegna differenziata, ovvero sviluppare una mappa su uno dei temi affrontati.

Motivazione della scelta:

osservare uno scambio tra pari all'interno di una proposta che richieda lavoro in gruppo.

Il gruppo che prendo in esame è composto da 4 bambini:

2 femmine (GINA e PINA) e 2 maschi (DINO e RINO).

Sono tutti seduti attorno a due tavoli uniti.

Dopo aver ascoltato la consegna spiegata dalla maestra, ricevono i fogli su cui creare la mappa ed aprono i libri da cui estrapolare i concetti chiave per svolgere il lavoro.

A loro è chiesto di lavorare sul tema del mare. Tutti iniziano a sfogliare.

GINA: "ma dove è il mare?"

PINA: "è qua!" (*indicando un capitolo del libro*)

DINO: "il mio quaderno è più ordinato..." (*mostrando il proprio quaderno ai compagni*)

PINA: "anche il mio è ordinato, però il giorno che avete fatto il mare io ero assente"

DINO: "appunto, allora usiamo il mio!"

PINA: "però anche il mio era ordinato. Allora iniziamo... si scrive "mare" al centro poi si fa un cerchio o un rettangolo"

GINA: "eh ma il nostro compito è più difficile!"

DINO: "leggo io!" (*prende un libro ed inizia a leggere il primo paragrafo*)

PINA: "posso scrivere io che scrivo bene?"

DINO: "parte della superficie terrestre è ricoperta da una distesa di acqua salata, il mare (*leggendo*). Fai la freccia e scrivi *acqua salata*..."

GINA: "acqua dolce!"

DINO: "è un mare!"

GINA: "in Australia c'è una sorgente di acqua dolce che è mare..."

DINO: "mare, mare, mare..."

GINA: "vuoi vomitare?"

DINO: "ma perché devo sempre stare con la GINA e la PINA ????"

PINA: "cosa è il mare?"

RINO: "acqua che contiene sali minerali"

GINA: "acqua salata!"

PINA: "e cosa è?"

GINA: "che cosa è cosa?"

DINO: "vabbè scriviamo *acqua salata* ... poi scrivi *sali minerali* e il perché. Ci consigliate di farlo qua?"

PINA: "ma il perché non bisogna scriverlo..."

RINO: "ma qui abbiamo saltato un pezzo" (*indicando un paragrafo del libro*)

GINA: "ma mica ogni due per tre bisogna scrivere tutta la frase..."

RINO: "lo facciamo noi!"

GINA: "eh fallo te!"

PINA: "ma se lo fate tutto voi non c'è neanche gusto..."

DINO: "ok dobbiamo scrivere, tu cosa mi consigli di scrivere?" (*rivolgendosi a PINA*)

PINA: "va bene così. Scrivi delle coste!"

DINO: "ma è anche ricca di sali minerali..."

GINA: "fai come ti pare DINO!"

PINA: "che fatica lavorare con voi, tutte le volte..."

DINO: "anche con te!"

PINA: “anche nei testi...”
DINO: “certo perché tu vuoi scrivere due righe...”
PINA: “no, io volevo scrivere tre pagine. E comunque secondo me prima bisognerebbe scrivere delle coste...”
DINO: “ma è una mappa! Puoi leggerla da dove vuoi”
GINA: “io mi sparo tra due secondi”
PINA: “ma partiamo da una cosa che siamo sicuri e non da una che siamo un po’ indecisi”
DINO: “ma dai...”
GINA: “basta!”
PINA: “non puoi sempre decidere tutto tu!”
DINO: “neanche tu però! Noi siamo in due” (riferendosi a RINO).
PINA: “anche noi siamo in due (riferendosi a GINA). E comunque il RINO non ha nemmeno parlato...”
DINO: “RINO, secondo te va scritto dei sali minerali?”
GINA: “basta DINO, hai sempre deciso tutto te. Se fai il comandina io esco da questo gruppo. Tanto se fai tutto te...”
PINA: “invece di perdere tempo, avremmo già scritto la costa!”
GINA: “scrivete la costa punto e stop! DINO hai sempre deciso tutto tu e adesso non vuoi scrivere questo...”
RINO: “chi pensa che questo gruppo è un disastro alzi la mano...”
DINO: “è un disastro!”
GINA: “chi vuole stare da solo alzi la mano!”
DINO: “io non da solo...”
GINA: “io con la PINA! DINO, tu adesso basta... puoi anche uscire da questo gruppo”
DINO: “anche tu puoi! Tutti possiamo. Anzi nessuno può...”
PINA: “GINA devi collegare questa parte a questa” (*indicando due paragrafi del libro*)
GINA: “avete scritto *la terra*?”
RINO: “ma cosa ridi M....?” (*riferendosi ad un compagno di un altro gruppo*)
GINA: “ma lui ride sempre, è un giubbino da quattro soldi”
DINO: “perché mi stai addosso?” (*riferendosi a GINA*)
GINA: “mi sto stiracchiando. Non ci si può stiracchiarsi?”
PINA: “non sei appena uscita dal letto...”
DINO: “vedi, lo dice anche la PINA”
PINA: “lo fa apposta, per perdere tempo...”
RINO: “PINA... hai scritto due volte *incontra*. Guarda qui” (*indicando la mappa*)
GINA: “scriviamo anche dell’alta marea e della bassa marea”
DINO: “dobbiamo anche dire che la costa...” (*viene interrotto da PINA*)
PINA: “aspetta un attimo. Ripeti GINA. Ascoltiamo però perché la GINA sta dicendo una cosa intelligente”
GINA: “come si dice? Viene la bassa marea?”
RINO: “no”
DINO: “sale l’alta marea e scende la bassa marea”
RINO: “c’è l’alta marea!”
DINO: “arriva l’alta marea...”
PINA: “sale l’alta marea. L’alta marea non è che c’è, sale!”
DINO: “dai GINA detta sta frase...”
PINA: “GINA!!!!”
GINA: “sto pensando...”
PINA: “a quanto sono belli i fiori?”
GINA: “ma va! Che in alto mare che in realtà ci sono, ci sono in mare, vivono balene, squali, tonni, delfini...”
PINA: “prima parliamo del mare, poi dei delfini. Idea! Scriviamo anche della penisola!”
GINA: “l’Italia è una penisola! Anche la Germania, la Spagna...”
RINO: “perché non scriviamo anche la fauna?”
DINO: “bravo RINO! Anche cosa sono i promontori...”
GINA: “io do il titolo di intelligenza a PINA! Brava...”
DINO: “PINA ha idee, fa, scrive...”

La maestra, che sta passando tra i banchi per verificare l’andamento dei lavori nei gruppi, arriva da loro. Dopo aver osservato il lavoro svolto, si confronta con loro e consiglia di rileggere ciò che è stato scritto. GINA prende la mappa e comincia a leggerla ad alta voce.